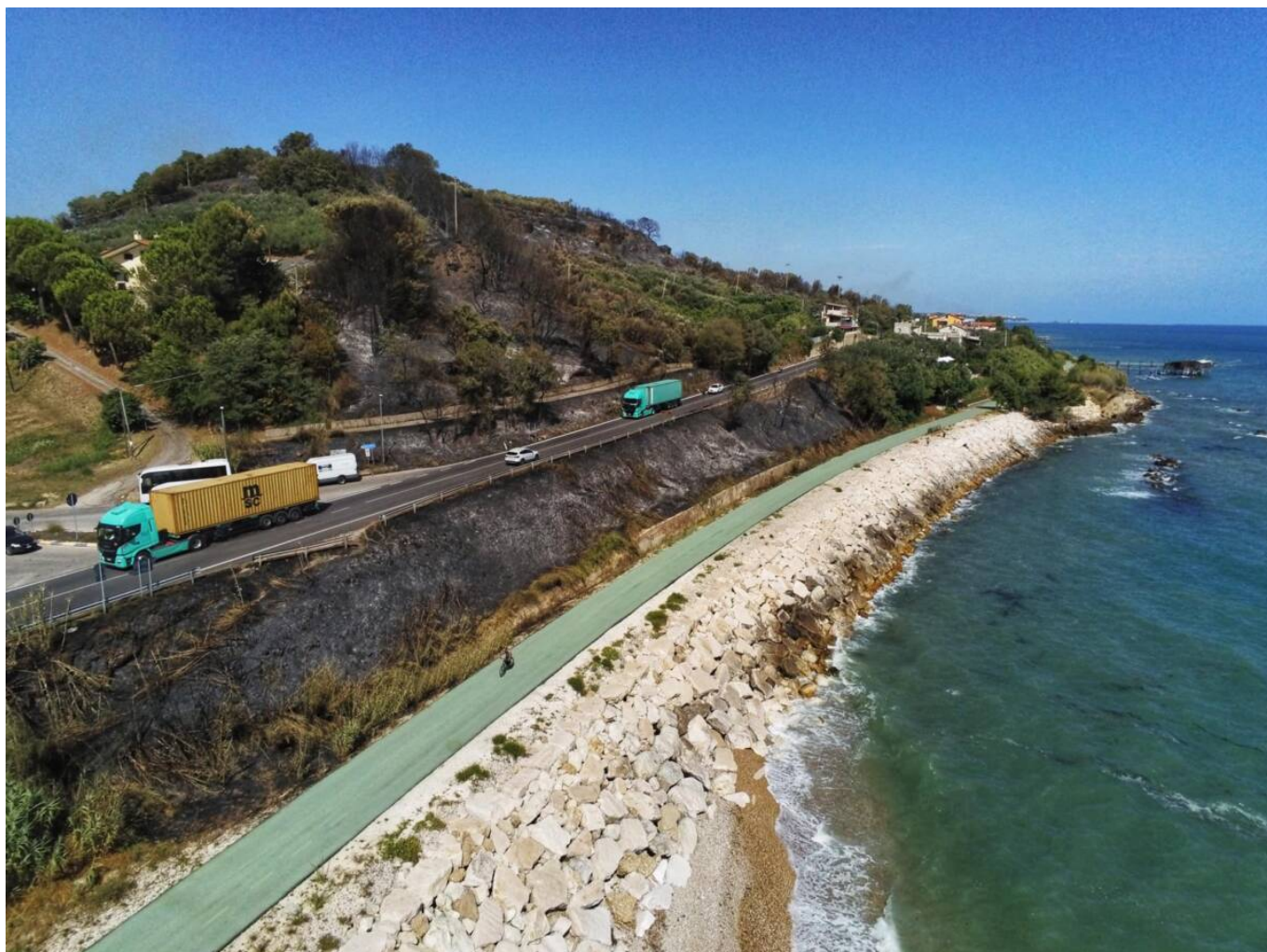


INCENDI ABRUZZO, SOSPIRI E CAPIGRUPPO MAGGIORANZA: “UFFICI REGIONE AL LAVORO PER FINANZIAMENTI”

2 Agosto 2021



PESCARA - “Quella di domenica è stata sicuramente la giornata più nera per il nostro Abruzzo, con ben 34 incendi innescati contemporaneamente in punti diversi del territorio, molti dei quali concentrati sul Pescara e sulla provincia di Chieti, un’azione che sembra mirata e che, se non ha il sapore dell’attacco terroristico, poco ci manca. Ora occorrono misure urgenti per supportare i Comuni nell’azione di risanamento, Comuni che comunque andranno in somma urgenza, e la Regione, che chiederà lo stato di emergenza, dovrà fornire loro un’adeguata copertura a 30 giorni”.

Lo scrivono, in una nota, il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, e i capigruppo di maggioranza Guerino Testa, Mauro Febbo, Vincenzo D’Incecco e Roberto Santangelo, al termine del vertice da remoto convocato d’urgenza dal presidente Marco Marsilio con tutti i sindaci interessati dai roghi, alla presenza anche dell’assessore Guido Liris. Lo stesso presidente Sospiri questa mattina si è recato nuovamente sul lungo del rogo della Riserva di Pescara per verificare l’entità dei danni con l’ausilio della luce del giorno.

“Gli uffici tecnici dirigenziali sono già al lavoro per reperire una prima tranche di finanziamenti necessari e domani porteremo la proposta di legge, sotto forma di variazione di bilancio, in Consiglio regionale, certi di trovare il consenso unanime dell’Assise su un dramma che deve vederci tutti uniti e compatti contro l’azione di piromani su cui le Forze dell’Ordine stanno già indagando”, spiegano.

“Da Bolognano a Città Sant’Angelo a Casalbordino, da Ortona a Pescara a Rocca San Giovanni, da Penne a Farindola a Teramo, il dramma che si è consumato ha caratteristiche identiche – aggiungono Sospiri e i capigruppo di maggioranza – I primi roghi sono iniziati a Colle Santa Lucia a Ortona già dal mattino e poi, dalle 15 in poi, in Abruzzo si è scatenato l’inferno, con Canadair, elicotteri dei vigili del fuoco, mezzi da terra e 200 volontari che per tutta la giornata hanno percorso l’Abruzzo in lungo e largo per frenare ovunque l’avanzata delle fiamme. A ventiquattro ore dall’accaduto, tutti sappiamo com’è finita: Pescara ha visto andare in fumo i comparti 5, 4 e parte del 3, della Riserva naturale della pineta dannunziana, dove peraltro stamane il fuoco era anche ripartito, parliamo di 12 ettari di pineta, senza dimenticare i danni causati alle imprese balneari, stabilimenti costretti a evacuare i bagnanti dalle spiagge mentre le scintille di fuoco trasportate dal vento devastavano palme, lettini e sedie; e intanto in altri punti della città, da Pescara nord a Colle Breccia, saltavano in autocombustione auto e si accendevano altri focolai”.

“A Ortona ancora da stamattina le fiamme stanno minacciando il deposito dell’Eni, che significherebbe il dramma, oltre ad aver mangiato ettari ed ettari di vegetazione, minacciando le case, e imponendo l’evacuazione del canile. E le storie che oggi i sindaci hanno raccontato, con le lacrime agli occhi, sono tutte simili, lacrime che suscitano rabbia perché quei roghi oggi sembrano essere stati guidati e organizzati da una o più mani e se così fosse un’azione tanto criminale e che solo per puro caso non ci fa contare vittime, meriterebbe una punizione esemplare e su questo ci affidiamo alle Forze dell’Ordine”.

“Ora però dalla Regione Abruzzo arriva la richiesta di voltare pagina e di occuparci di contenere e risanare i danni causati dal fuoco, esattamente come accaduto un anno fa in occasione degli incendi della collina di San Silvestro, a Pescara, e delle dune di Punta Aderci. È evidente che quanto accaduto ha una dimensione nazionale ed europea perché il fuoco ha devastato dei giacimenti ambientali di rilevanza internazionale. Tutti i Comuni per fronteggiare le spese necessarie, ma imprevedute, utili per l’emergenza, andranno in somma urgenza al fine di disporre delle somme strategiche per effettuare i lavori di risanamento. Somme che oggi non riusciamo a quantificare al millimetro, ma pensiamo che il solo comparto 5 della pineta di Pescara, ovvero l’area naturalistica, è stato assicurato per 7milioni di euro”.

“Alla Regione Abruzzo spetta il compito di assicurare l’adeguato supporto per dare copertura, a 30 giorni, alle spese che saranno effettuate, intanto chiedendo il riconoscimento dello stato di emergenza, poi pensando alla rimodulazione dei Fondi FSC-fondi di sviluppo e coesione. Su questo il presidente Marsilio è stato chiaro, dando ampio e immediato mandato agli uffici affinché individuino una prima tranche di risorse da inserire in una variazione con l’istituzione del nuovo capitolo di bilancio che già domani porteremo in Consiglio regionale”, concludono.